

Rapporti mediterranei, pratiche documentarie, presenze veneziane: le reti economiche e culturali (XIV-XVI sec.)

MEDITERRANEAN RELATIONS, DOCUMENTARY PRACTICES AND THE PRESENCE OF VENICE: ECONOMIC AND CULTURAL NETWORKS (14-16TH CENT.)

10 - 12 settembre 2015

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Alessio SOPRACASA, King's College London, Centre d'Histoire et Civilisation de Byzance, UMR 8167-Orient et Méditerranée (CNRS, Parigi)

Le condizioni della presenza mercantile veneziana: le tariffe (XV-XVI sec.)

Abstract

Si tratta di una tipologia documentaria veneziana che, nonostante sia di estrema utilità per la comprensione della storia commerciale ed economica della Serenissima fra Quattro e Cinquecento, solo in tempi recentissimi ha attirato la giusta attenzione, dopo che il Prof. Ugo Tucci l'aveva scoperta e per primo valorizzata. Le tariffe si presentano in genere nella forma di libretti manoscritti, che possono andare da poche pagine fino a svariate decine a seconda del loro grado di elaborazione, che riunivano l'insieme delle procedure doganali, fiscali e amministrative cui erano sottoposti i mercanti veneziani e le loro merci nelle principali aree commerciali da loro frequentate nel periodo tra la fine del Medioevo e l'inizio dell'età moderna. In particolare, le 'tariffe' mostrano al loro lettore quali erano le spese da sostenere – merce per merce – per il trasporto in loco (dal porto alla dogana e da questa al fondaco o magazzino), per le diverse operazioni doganali (pesa, stima, ecc.); le tasse d'entrata e uscita dal paese; i diritti consolari; l'organigramma dell'amministrazione locale con cui i Veneziani entravano in contatto; le spese per le operazioni commerciali (prima fra tutte le senseria); le mance e i donativi. Elaborati dai mercanti e dalle autorità consolari veneziane in accordo con le autorità locali, erano documenti pubblici di sicuro impiego pratico, approvati dal Senato e che potevano anche essere conservati negli uffici veneziani del Cottimo: esse servivano sia ai mercanti veneziani operanti in loco (i cosiddetti fattori o commissionari) sia a quelli che risiedevano a Venezia (i maestri o committenti). Le 'tariffe' sono portatrici di informazioni preziose e inedite e come nessun altro documento veneziano finora conosciuto gettano nuova e particolareggiata luce sulla diffusione e la penetrazione veneziana in ampie aree, in particolare, del Mediterraneo orientale.

I testimoni conosciuti sono i seguenti e, come si vede dalla lista, l'insieme di questi documenti riguarda i pilastri dello spazio economico veneziano fra Quattro e Cinquecento.

Tariffa di Costantinopoli: ne esiste un solo esemplare, conservato presso l'Archivio di Stato di Venezia e datato al 1482. Edito in A. Sopracasa, *Les marchands vénitiens à Constantinople d'après une tariffa inédite de 1482*, in «Studi veneziani», LXIII (2011, ma 2012), p. 49-220.

Tariffe di Alessandria: ne esistono due principali, la prima in un codice conservato presso la Biblioteca Nazionale Marciana posto sotto il nome di Lorenzo Arimondo, figlio del console veneziano di Alessandria Alvisè, e datato al 1494; la seconda conservata nell'Archivio di Stato di Venezia, priva di data ma collocabile tra la fine del Quattrocento e i primi del Cinquecento, di cui esiste una copia della metà del XVI secolo presso la Bibliothèque Nationale de France, tra i manoscritti appartenuti al cardinale Mazzarino. Altre due tariffe di Alessandria, meno elaborate, sono trascritte in codici miscelanei conservati in Inghilterra (Londra, Oxford). L'insieme di questi manoscritti è edito in A. Sopracasa, *Venezia e l'Egitto alla fine del Medioevo. Le tariffe di Alessandria, Alessandria d'Egitto*, Ed. du Centre d'Études Alexandrines ('Études Alexandrines', 29), 2013, pp. 407-469, 545-642.

Tariffa d'Inghilterra: ne esiste un solo testimone, trascritto in un manuale di commercio veneziano che si trova nello stesso codice, conservato presso la Biblioteca Nazionale Marciana, nel quale c'è anche la tariffa di Alessandria del 1494. Il testo, privo di datazione, si colloca nella seconda metà del Quattrocento. Edito in A. Sopracasa, Venezia e l'Egitto alla fine del Medioevo. Le tarifs de Alessandria, Alessandria d'Egitto, Ed. du Centre d'Études Alexandrines ('Études Alexandrines', 29), 2013, pp. 502-515.

Tariffe di Siria: ne esistono tre testimoni, conservati presso l'Archivio di Stato di Venezia, la Biblioteca del Museo Civico Correr e la Biblioteca Nazionale Marciana. Si tratta di documenti basati su tariffe del 1534 e in seguito rielaborate nel corso del secolo (il documento dell'Archivio reca la data del 1588). Sono ancora inedite e quasi per nulla studiate. In un primo tempo il discorso presenterà le tariffe da un punto di vista generale, in quanto tipologia documentaria, per poi mettere in risalto gli aspetti salienti del loro contenuto e tutti quegli elementi che fissavano le condizioni – in particolare economiche – della presenza veneziana sulle diverse piazze commerciali. In un secondo momento si seguirà più concretamente quanto esposto in precedenza attraverso un'analisi preliminare delle tariffe di Siria.